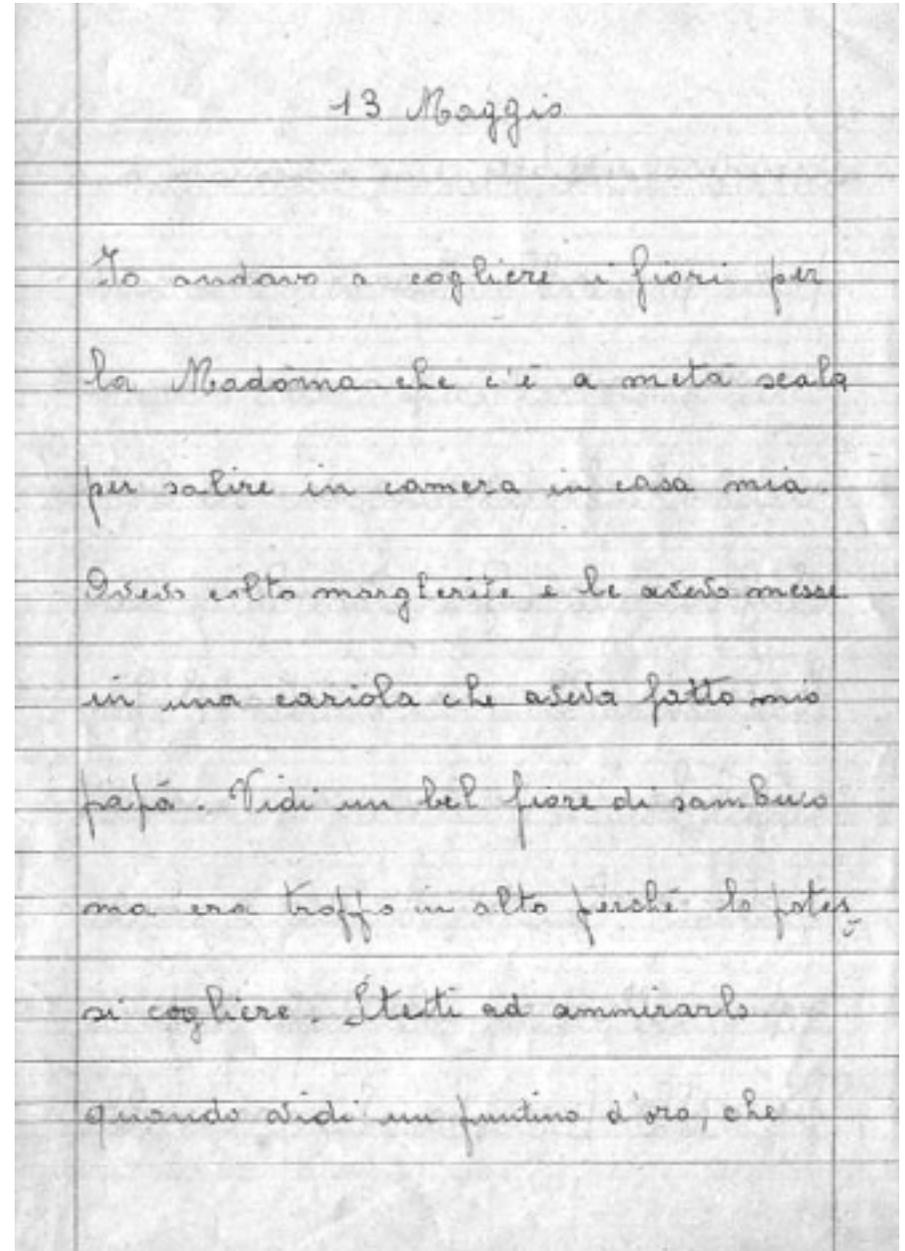


IL DIARIO DI ADELAIDE

Scritto nel 1953, più volte pubblicato, studiato e commentato, il Diario di Adelaide è il documento fondamentale per comprendere la storia e la spiritualità delle apparizioni di Ghiaie.

L'essenzialità dello scritto, che permette di rilevare con immediatezza la straordinaria semplicità della veggente, ad una lettura più attenta, consente di scoprire in esso una sequenza di temi teologici e antropologici estremamente rilevanti e strettamente legati fra loro a comporre un percorso spirituale di grande profondità e carattere universale. La stessa grafia di questo documento inoltre, risuona della gioia sentita da Adelaide nell'ascoltare la voce soave della Madonna.

La scrittura è sorprendente e inspiegabile: la grafia e le dimensioni cambiano radicalmente ogni qual volta Adelaide trascrive le parole della Mamma del cielo.



scendesse dall'alto e si avvicinava a poco a poco alla terra e man mano si avvicinava si ingrandiva e in esso si delineò la presenza di una bella Signora con Gesù Bambino in braccio e alla sua sinistra S. Giuseppe. Le tre persone erano avvolte in tre cerchi ovali di luce e rimasero sospese nello spazio poco distante dai fili della luce. La Signora bella

e maestosa indossava un vestito bianco e un manto azzurro; sul braccio destro aveva la corona del reame composta da gemme bianche; sui piedi nudi aveva due rose bianche. Il vestito al collo aveva una finizione di perle tutte uguali legate in oro a forma di collana. I cerchi che avvolgevano le tre persone erano luminosi con sfumature di luce dorata.

Al primo momento ebbi paura e feci per scappare, ma la Signora mi chiamò con voce delicata dicendomi: « Non scappare che sono la Madonna ».

Allora mi fermai fissa a guardarla, ma con senso di paura. La Madonna mi guardò poi aggiunse: « Devi essere buona, ubbidiente, rispettosa col prossimo e sincera; prega bene e

ritorna in questo luogo per nuove cose sempre a quest'ora ».

La Madonna mi guardò per qualche istante poi lentamente si allontanò senza voltarmi le spalle. Io guardai finché una nube biancastra di tulle al mio sguardo. Geni Bambino e S. Giuseppe non parlarono mi guardarono solo con espressione amabile.

14 Maggio

Ero all'oratorio con le mie compagne, ma verso le ore sei sentii un grande desiderio di correre al luogo dove la Madonna mi aveva incitato. Partii di corsa con alcune mie compagne, giunta sul luogo istintivamente guardai in alto e vidi passare due colombe bianche poi fui in alto vidi il punto luminoso che si avvicinava e che delineava chiara e maestosa la figura della Sacra Famiglia. Al primo momento mi sorrisero poi la Madonna mi ripeté

quanto aveva detto ieri: « Devi essere buona ubbidiente sincera e pregare bene, rispettosa verso il prossimo. Tra il quattordicesimo e quindicesimo anno ti farai Suora Sacramentina. Soffrirai molto, ma non piangere perché dopo verrai con me in paradiso »

Per lentamente si allontanò e scomparve come la sera prima.

Sentivo in cuore tanta gioia per le brevi parole della Madonna e nella mia mente era chiaro e preciso il ricordo della sua dolce presenza. Ritornai con le mie compagne verso l'oratorio; a metà strada incontrammo un buon ragazzo che mi interrogò.

Alle mie affermazioni di aver visto la Madonna egli ansioso mi disse: «Vorra ad andar ancora a vedere se ti affare e domandale se io potrei essere sacerdote considerandomi a lui». In fretta ritornai sul posto, guardai in viso con la speranza che la Madonna

ritornasse. In fatti dopo pochi minuti si manifestò di nuovo la bella presenza della Madonna alla quale espressi il desiderio di tornare presente alla sua dolce visita. Essa con voce soave e materna mi rispose: «Sì, egli si farà Sacerdote Missionario secondo il mio Sacro Cuore, quando la guerra sarà terminata». Detto questo lentamente scomparì. Terminata la visione sentii tirarmi il grembiule

del ragazzo il quale ansioso mi chiese cosa avessi risposto la Madonna. Quando gli ripetei le parole della Madonna, egli corse felice a darle a sua mamma. Ritornai a casa con le mie compagne e nel mio cuore sentivo una grande gioia. La Madonna prima di allontanarsi mi disse di ritornare per altre sette sere.
15 Maggio

Poco prima delle ore sei giunsi sul posto dell'apparizione con le mie compagne: Tatiana Borno e Giulia Marcolini. Impiegai molto tempo a raggiungere il posto perché la strada era affollata.

Il punto luminoso preceduto dalle due colombine apparve e lentamente si avvicinò manifestando la Sacra Famiglia più luminosa del solito.

Gli occhi luminosi e oscuri di Gesù Bambino in questa apparizione, attirarono la mia attenzione in modo particolare. Il vesticino che lo copriva fino ai piedi era liscio a forma di conica in colore rosa cosparsa di stelline d'oro.

La Madonna vestiva un abito scuro con un velo bianco lunghissimo che le scendeva dalla

tate. Piccole stelline formavano un'aureola al

torno al volto della Madonna; sui piedi ader-

le due rose e fra le mani giunte la corona

del rosario. Molte persone mi avevano rasse-

mandato di dire alla Madonna di far guarire i

loro figli e di chiederle quando veniva la pace.

Riferii tutto alla Madonna la quale mi rispose:

«Di loro che se vogliono i figli

guariti devono fare penitenza,

pregare molto ed evitare

certi peccati. Se gli uomini

faranno penitenza la guer-

ra finirà fra due mesi, al-

trimenti poco meno di

due anni». Sentì una donna

del rosario con me poi lentamente si allontanò

nono finché scomparso.

16 Maggio

In questa apparizione fu essere funinale al

mio rosario dovetti insistere molto presso la gente

che affollava la mia casa perché tutti insistevano
a farmi credere che erano le ore cinque mentre io in
cuore sentivo che era l'orario antonico della Madonna.
Alle mie insistenze di lasciarmi libera, un uomo
mi prese in braccio e mi portò sul posto delle apparizioni.
Tranne le altre sere il punto luminoso preceduto
dalle colombine apparite e la Madonna con Gesù
^{o S. Giuseppe}
ambinotti manifestò di nuovo. I loro vestiti
erano come il giorno precedente. La Madonna mi
fece un sorriso poi con volto addolorato mi disse:

«Tante mamme hanno i
bimbi disgraziati per i
loro peccati gravi; non fac-
ciano più peccati e i bim-
bi guariranno».

Chiesi un segno esterno per soddisfare al
desiderio della gente. Essa mi rispose:

«Verrà anche quello a suo
tempo. Prega per i poveri pecca-
tori che hanno bisogno della,

preghiera dei bambini ss.

così dicendo si allontanò e disparse.

17 Maggio

All'orario solito mi recai sul posto delle

apparizioni. A due colonne precedettero il punto

luminoso e la Madonna apparve vestita di rosso

col manto verde il quale aveva un lungo

stosario. Attorno ai tre cerchi di luce vi

erano otto angioletti vestiti alternativamente

di celeste e di rosa tutti al disotto dei

cerchi della Madonna in semicerchio. Appi,

ma mi la Madonna subito mi parlò e

mi confidò un segreto da rivelare al Vescovo

e al Papa con queste parole: « Di al

Vescovo e al Papa il segreto

che ti confido... ti racco-

mando di eseguire quanto

ti dico, ma non dirlo a nes-

sun altro ss.

Foi lentamente scomparse.

Festa dell'Ascensione.

18 Maggio

Durante l'oratorio pensavo alla Madonna
ma verso le ore cinque andai a casa a
far merenda per essere puntuale a recarmi
al luogo delle apparizioni. La santa della
Madonna fu preceduta dai due colombi. Vestiva
di rosso col manto verde e si erano ancora
gli angioletti come ieri. Appena la Madon-
na si manifestò io presi la parola e le dissi:
« Madonna, la gente mi ha detto di dirti
se i figli ammalati devono essere proprio fo-

lati qui per essere guariti ». Con voce pas-
sionata ella mi rispose: « No, non è
necessario che proprio tutti
vengano qui



Adelaide rifece questa pagina del Diario,
come si evince dalle due pagine successive.

Festa dell'Ascensione
19 Maggio

Durante l'oratorio pensavo alla Madonna e
ma e verso le ore cinque andai a far merenda

per essere puntuale a recarmi al luogo delle

apparizioni. La visita della Madonna fu

preceduta dai due colombi. La Vergine

vestiva di rosso col manto verde circondato

ancora dagli angioletti come ieri. La Madonna

mi scrisse poi per tre volte mi ripeté

«^{La} Preghiera a penitenza » mi aggiunse

queste parole: « Preghiera per i poveri

peccatori più ostinati che

stanno morendo in questo
momento e che trafiggono
il mio cuore ».

Molte persone mi avevano raccomandato di
chiedere alla Madonna quale era la preghi-
era che più li piaceva. Io le espressi questo

desiderio ed ella mi rispose: « La
preghiera a me più gradita
è l' Ave Maria ».

Detto questo la Madonna lentamente
scompare.

19 Maggio

Come tutte le altre sere andai al mio posto
ove era stata portata una pietra di granito
sulla quale io salivo durante le apparizioni.

Vidi il punto luminoso poi e in esso la pre-
senza della Sacra Famiglia. La Madonna
aveva il velo e il vestito celeste. Una fascia
franca le cingeva i fianchi; aveva le rose
ai piedi e la corona fra le mani. Gesù Dam,
l'unico vestiva ancora di rosa con le stelline d'oro
e le manine congiunte. Il suo volto era

sereno quasi sorridente. San Giuseppe
era sereno ma non sorridente; vestiva di
marrone, dalle sue spalle scendeva un
pezzo di stoffa pure marrone a forma di mantello
e nella mano destra teneva un bastoncino
con un giglio fiorito. L'erano anche
ra gli angioletti. La Madonna mi guardò
sorridente ma io presi per prima la parola
e le manifestai il desiderio di molti con
queste parole: «Madonna, la gente

m'ha detto di chiederti se i figli ammalati
devono proprio essere portati qui per essere qua-
riti ». Con voce paradisiaca ella mi rispose:
« No, non è necessario che pro-
prio tutti vengano qui, quelli
che possono vengano che se-
condo i loro sacrifici saran-
no guariti o rimarranno am-
malati però non si faccia-
no più gravi peccati ».

La pregai di fare qualche miracolo,
affinche la gente potesse credere alle parole.
Mi rispose: « Terranno anche
quelli, molti si convertiran-
no ed io sarò riconosciuta
dalla Chiesa ».
Poi seria aggiunse: « Medita queste
parole ogni giorno della
tua vita, fatti coraggio in
tutte le pene. Mi rivedrai

nell'ora della tua morte
ti terrò sotto il mio man-
to e ti porterò in cielo».

20 Maggio

Come tutte le altre sere andai sulla
piazza in attesa della cara Madonna.
Appare di nuovo la Santa Famiglia e la
Madonna mi disse: «Domani sarà
l'ultima volta che ti parlo
poi per sette giorni ti lascio

pensare bene quanto ti
ho detto. Cerca di capirlo
bene perché fatta più gran-
dicella ti servirà molto se
vorrai essere tutta mia.

Dopo questi sette giorni ri-
tornerò ancora quattro
volte». La sua voce era tanto
armoniosa e bella che per quanto io abbia cercato
di imitarla non riuscii mai.

21 Maggio

Anche in questa apparizione fu preceduta dai colombi e nel punto luminoso si manifestò la Sacra Famiglia, vestita come ieri in mezzo a una chiesa. Verso la porta principale c'era: un asino color grigiastro, una pecora bianca, un cane dal pelo bianco con macchie marrone, un cavallo del solito color marrone. Tutte le quattro bestie erano inginocchiate e muovevano la bocca come se pregassero. Ad un tratto il cavalletto si alzò e passandosi

vicino alle spalle della Madonna uscì dalla porta aperta e s'incamminò sull'unica strada che conduceva ad un campo di gigli, ma non fece a tempo a calpestare quanti voleva perché S. Giuseppe lo seguì e lo riprese. Il cavalletto appena vide S. Giuseppe cercò di nascondersi dietro al mucicciolo che serviva da cinta al campo dei gigli, qui si lasciò prendere con docilità e accomodato da S. Giuseppe ritornò in chiesa ove si inginocchiò e riprese la preghiera. Quel giorno

spiegai questo fatto solo vol dire che il cavallo era
una persona cattiva che voleva distruggere i bronzi.
Ora per semplicemente posso spiegare meglio i senti-
menti prodotti in me da quella visione. Nel cavallo
ardi una persona superba e cattiva acida di do-
minio, la quale abbandonata la preghiera voleva
distruggere i figli di quel magnifico campo calpestando
e distruggendo di nascosto ^{la} freschezza e il semplice
condore. Da notare che mentre il cavallo faceva strage
in quel campo manifestava un senso di malizia

per chi cercava di non essere visto. ^{il cavallo} ~~In~~ mandò
S. Giuseppe muoversi per rintracciarlo abbandonò
il furtivo danno e cercò di nascondersi vicino al
muricciolo di cinta del campo. S. Giuseppe arrivò
cintagliò lo sguardo con dolce sguardo di rim-
provero lo condusse nella casa di preghiera.
Mentre il cavallo faceva il danno gli altri
animali non interruppero la preghiera. I quattro
animali rappresentano quattro virtù indispensabili
per formare una S. Famiglia. Il cavallo o

capo che non deve abbandonare la preghiera
perché lontano da essa è capace solo di disordine
e rovina. Riproduce la presenza dei fedeli, la
mitosa e silenzio familiare raffigurato nelle
simboliche bestie. In questa visione nessuno
parla e lontanamente tutto compare.

N. B. Le macchie particolari del pelo del cane
^{di più} figura della fedeltà familiare tanto vorace.
La porta aperta del tempio è figura della
libertà che Dio dona ad ogni creatura

28 Maggio

In questo giorno feci la mia prima Comunione
Come le altre sere fui portata sul luogo delle
apparizioni e il punto luminoso apparve di nuovo
manifestando la Madonna con gli angioletti e
due santi ai fianchi. La Madonna mi
disse: « Pregha per i peccatori
ostinati che fanno soffri-
re il mio cuore perché non
pensano alla morte. Pregha
pure per il Santo Padre

che passa momenti brut-
ti. Da tanti è maltrattato
e molti attentano la
sua vita. Io lo proteggerò
ed Egli non uscirà dal
Vaticano. La pace non
arderà, ma al mio cuore
preme quella pace mon-
diale nella quale tutti
si amino come fratelli.

Solo così il Papa avrà
meno da soffrire».

La Madonna aveva fra le mani due piccio-
lini neri che simboleggiano l'unione che deve-
mo avere i coniugi per formare santa famiglia
e il sigillo sguardo della Madonna. Insegna
ancora che non si può essere santa famiglia
senza diverse fiduciosi fra le mani materne
della Madonna.

La Madonna non mi rivelò il nome di que-

due Santa ed anche si dice franche. Solo per
espressione interna ed istintiva del
transcendere: S. Matteo e S. Giuda.

Il nome Giuda ha per me un ricordo triste
perché sia forse involontariamente ho tra-
dito la Madonna in questa appassione
in modo la verità squisita della Madonna
la quale mostrandomi Giuda Santo ha voluto
con questo nome pungermi e mettermi
guardando nelle prove che avevo incontrato

per affermare la mia fede materna e
ricerca che purtroppo non sa più sostenere

Il mio cuore avuto forse il mio grande
glia, ma per avendo imitato Giuda tradire
avrebbe tutte le santificazioni seguendo l'esempio
di Giuda Santo nell'essere apostolo e martire
per amore a Gesù e alla Madonna

S. Matteo ripete nel mio cuore fedele
di credere perché vuole che puntare la seguita
Gesù e si è fatto apostolo del suo cuore

I due santi vestivano di viola con mantello
marrone. La Madonna vestiva di rosso
col manto verde; sulla fronte aveva un
diadema a forma di corona tempestata
da piccole perle luminose a diversi colori.
Prima di allontanarsi rivolse il suo sguardo
ai due santi per lentamente scomparire.

29 Maggio

Anche in questa apparizione la Madonna
apparve con gli angioletti, vestita di rosso
col manto verde e la sua manifestazione fu
preceduta dai due colombi e dal punto luminoso.
Fece le mani adese ancora i due colombi dalla
piuma oscura e sul braccio la corona del
rosario. La Madonna mi sorrise e mi disse:

« Gli ammalati che vogliono
guarire devono avere mag-
gior fiducia e santificare

la loro sofferenza se vo-
gliono guadagnare il para-
diso. Se non faranno questo
non avranno premio e saran-
no severamente castigati.
Spero che tutti quelli che
conosceranno la mia paro-
la faranno ogni sforzo
per meritarsi il paradiso.
Quelli che soffriranno sen-

za'l lamento otterranno
da me e dal Figlio mio
qualunque cosa chiederan-
no. Prega molto per coloro
che hanno l'anima am-
malata; il figlio mio Gesù
è morto sulla croce per salvar-
li. Molti non capiscono que-
ste mie parole e per questo
io soffro ⁵⁷. Mentre la Madonna portava

la mano alla bocca per mandarmi un bacio
coll'indice e il pollice uniti, le due colombe le
volarono d'intorno e accompagnarono la
Madonna mentre se allontanava «adagio adagio».

30 Maggio

In questa apparizione la Madonna mi apparve
vestita di rosa col velo bianco. Non aveva gli
oculi colombi fra le mani ed attorno a lei vi
erano solo gli angioletti. Con un sorriso più
che materno mi disse: «Cara bambi-
na, tu sei tutta mia, ma
pur essendo cara al mio
cuore, domani ti lascerò
in questa valle di pianto e di
dolore. Mi rivedrai nell'ora

della tua morte e avvolta
nel mio manto ti porterò in
cielo. Con te prenderò pure
quelli che ti comprendono
e soffrono ».

Benedisse e si allontanò più presta delle
altre sere.

31 Maggio

La Madonna in questo giorno apparì alle ore otto.

Vestiva come nella prima apparizione. Sorrideva

ma non era il suo sorriso bello come nelle

altre sere, però la sua voce era soave. Mi disse:

« Cara figliola, mi spiace dover

ti lasciare, ma la mia ora
è passata, non sgomentarti

se per un po' non mi vedrai.

Pensa a quello che t'ho detto;

nell'ora della tua ^{morte} verrò ancora

In questa valle di veri
dolori sarai una piccola
martire. Non scoraggiarti,
desidero presto il mio trionfo.
Prega per il Papa e digli che
faccia presto perché voglio es-
sere premurosa per tutti in
questo luogo. Qualunque cosa
mi si chiederà lo intercederò
per il mio Figlio. Sarò la

tua ricompensa se il tuo
martirio sarà allegro. Queste
mie parole ti saranno di
conforto nella prova. Sof-
porta tutto con pazienza
che verrai con me in paradiso.
Quelli che volontariamente
ti faranno soffrire non
verranno in paradiso se prima
non avranno ^{di saranno} ripentito e peni:

titi profondamente. Sta
allegria che ci rivedremo
ancora piccola martire ».

Senti un dolce e soave bacio posarsi
sulla mia fronte, poi come le altre sere compaite
P. B. Ogni visita della Madonna era preceduta
dalle due bianche colombe. La Vergine
aveva sempre le rose bianche ai piedi.

